

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale L. 18
 per tutto l'Italia franco di posta L. 22
 Per l'estero le spese di posta in più.
 Pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 106. S.

Si pubblica mattina e sera

di tutti i giorni
 Numero separato centesimi CINQUE
 numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per la successiva. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpuncti, spazi e carattere di testo.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'eterna fastidiosa terribile questione d'oriente, che porta nel suo grembo il germe di tanti sconvolgimenti di tanti mali nel mondo, si può paragonare ad una nave in gran tempesta, che va cercando un rifugio contro gli opposti venti, e quando sta per imboccare il porto a risospinta dai furiosi mari lontana dalla riva, si avvia a quella nave si avvicina in questi giorni è il Congresso, che pareva più probabile dopo la nota di Salisbury, e dopo che la Germania pareva assumere la parte di mediatore.

La risposta di Gortschakoff alla nota di Salisbury, le discussioni del Parlamento inglese, i preparativi di Wookwoch, e l'ingrossare delle truppe russe verso le fortezze del Bosphoro, il tradimento della Rumania, sono i marosi che trabalgano di nuovo la nave in alto mare.

Noi abbiamo sempre accolto con grande riserva le notizie ottimiste di questi ultimi tempi, secondo le quali molti sostenevano che la guerra non sarebbe scoppiata, perché tanto l'Inghilterra quanto la Russia avrebbero coll'indietreggiare dinanzi all'immenso dei pericoli e dei danni di un così fitto generale.

Cadde l'esempio della storia alla mano abbiamo allora osservato che nessuna guerra si evitò mai per la considerazione dei danni, che poteva recare, ma solo quando fu provato che una delle due parti mancava di risorse offensive, o non aveva la possibilità di difendersi.

Né l'Inghilterra, né la Russia si trovano in questi casi; benché i po-

litici da caffè, con quel fare dall'alto al basso, che li rende ancora più ridicoli, vadano blaterando che l'Inghilterra è una potenza incapace di fare danno ad alcuno, si vede però che l'attitudine assunta dal suo governo tiene da qualche tempo in rispetto la burbanza moscovita; d'altra parte la Russia, inorgogliata dai suoi trionfi, e fiduciosa, se non nell'appoggio materiale, almeno nella simpatia della Germania, non si millerà mai alle intimazioni della sua eterna rivale.

Per questo semplicissimo ragionamento noi abbiamo sempre temuto che gli stracchiamenti della diplomazia derivassero più dallo scoppio di guadagnare tempo, che dal desiderio sincero di riuscire ad un accordo. Dopo il passaggio del Danubio, e dopo l'invasione della Rumania, per la guerra si è costantemente presentata come una necessità inevitabile.

C'inganneremo? Sarebbe la nostra soddisfazione. Benché tutt'altro che ammiratori dell'attuale sistemazione d'Europa, benché profondamente e sinceramente di tanto ipocriti, di tante vocagne, di tanto colpe di tanti crimini politici e sociali perpetuati al di d'oggi sotto la maschera del progresso, noi non abbiamo molta fantasia che una gran guerra possa portare rimedio a tutti questi mali. Lo sfacelo è troppo profondo, e forse la guerra non farebbe che rendere ancora più completo, irreparabile.

Ma vediamo cosa difficilissima evitare. Lo stesso Times, ottimista fino all'altro ieri, ha cambiato di opinione; a Pietroburgo, a Bucarest, a Vienna, da per tutto si vede l'orizzonte offuscato da nere nubi, che portano nel loro grembo la tempesta.

FRANO DI LETTERA

Il Risorgimento estratto dalla lettera di un suo amico i seguenti brani assai incisivi:
 In quanto al nuovo ministero, aspettiamo, e vedremo quel che farà. Non temo tanto i ministri, quanto i fautori e i seguaci loro, e più i perpetui Mediceoli che avvelenano ogni cosa. Non il nominò, giacché non noti a tutti.

Per vo dire, che uno dei più fastidiosi e noiosi mi pare che sia il rimpugnato corridore, che nel 1848 correvà l'Italia per lungo e per largo, sempre intrugando: ed ora si asside supremo dispensatore di pensioni. Modiforme in politica, bazzica e bazzica tra partiti d'ogni colore; ed or all'uno ed or all'altro maggiore, come gli torna più utile si applica e s'affeziona. Se potessi veder purgata la nostra cara patria dal veleno di tal serpente, con tutta l'anima griderei: *Miracolo! Miracolo!*

Ma per farne non chi vuole meno di un mi scello, pechè di siffatta gente a l'Italia disombrata. Ma... lo non e' edo, a miracolo. Vedo con dolore le vipere di nuovo mostrarsi in bionzia, e d'altra parte un grasso Falstaff uolire per riorientazione di rinfocolete ovasio. Perchè non hanno a tempo mandati al tribunale criminale? Perché la prosa non porge a tali figure la mano? Perché non elimina dalle sale del governo le sette e ombriere vecchie e nuove? Se egli è veramente il vero, se disegna rompendo ogni legame con i nomi viziati, baroni rifatti, già demeritici cianciatori in b-folle e birrosni, ed ora assisi a banchetti e sdruciti in sofici carrozze, splendide di varie varie e di mentiti stemmi! Se non ha tanto da tanto amata. Viri non ha forza di onesto lavoro e costanza nel deprimere il vizio. Rica danno a sé ed alla patria, chi sale

al governo della nazione e tosto per inopia o fiacchezza inanimata e cade.

Siano rotte e disperse per sempre le complicità di consorti nel mal fare.

Gridavano già i così detti progressisti contro i passati governanti e riposarono, in odio di quelli, la maledetta parola *consorteria*. E poi con i fatti si mostravano essi medesimi uniti in consorteria, senza ritorni e senza pudore. Maledetta parola! L'Italia è grande e forte, e mal si governa con verbosità e iniquità vuote di sostanza e di buoni effetti. Certo i passati erano notevoli per dottrina e per credito di onesto vivere, dentro e fuori, così nella domestica parati, come nei pubblici uffici. Ma quelli che li videro in Parlamento sono, per la più parte, digni di buoni ed eletti stadi, e quanto meno sanno, tante più si porgono audaci e presuntuosi. Ma li vogliono essere capi: e poiché sono pochi gli eminenti egegi, fanno alle pugne per salirti, e si urtano e si respingono, e si atterrano a vicenda. Intanto passa il tempo e nulla si fa a vantaggio della cosa pubblica. Ma basti di ciò. Benché si può pretendere che quel discorso abbia interamente soddisfatto gli oppositori della politica seguita dal governo inglese, ma coloro che desiderano veramente la pace vi troveranno un raggio di speranza.

LA QUESTIONE D'ORIENTE e la stampa

Togliamo dalla Gazzetta d'Italia: *Lo Standard* allude poi in un altro articolo alle intenzioni attribuite alla Russia a proposito del commercio inglese. Le opinioni sono diverse su questo punto, e la Gazzetta di Mosca suggerisce come mezzo adatto allo scopo, un vasto sistema di pirateria; secondo quel giornale il fatto che la pirateria fu proibita dalla dichiarazione di Parigi, non significa nulla; l'accordo di Parigi è un documento antiquato, già violato più volte, e poi gli accordi presi fra le

potenze in tempo di pace, non valgono più nulla quando la potenza sono in guerra.

Quest'ultimo argomento, dice lo *Standard*, renderebbe nulli anche gli accordi presi per la neutralità del canale, quelli che impediscono l'uso delle palle esplosive, e tutto ciò che è garantito dalla Convenzione di Ginevra. Gli interessi, le necessità e le opportunità degli Stati sono e varo, dice lo *Standard*, soggette a dei cambiamenti, ma ciò non si riferisce ai principi che regolano il modo di far la guerra; questo non cambia mai, mentre possono cambiare le clausole che nei trattati si riferiscono ai limiti territoriali. Malgrado ciò che piecola la fazione commossa alla Convenzione di Pietroburgo e a quella di Ginevra, sono stati generalmente osservati fin qui in tutte le guerre i principi umanitari stabiliti fra le nazioni. La proibizione della pirateria fa parte certamente di quelli.

Lo *Standard* si mostra soddisfattissimo del discorso pronunciato da lord Beaconsfield alla Camera dei Lords, ed osserva che se a quello non mancò né la moderazione né la chiarezza non gli fece neppure detrimento la forza del patriottismo. Non si può pretendere che quel discorso abbia interamente soddisfatto gli oppositori della politica seguita dal governo inglese, ma coloro che desiderano veramente la pace vi troveranno un raggio di speranza. Il *Daily Telegraph* attacca il discorso di lord Darby dicendo che rappresenta le idee di un uomo politico costituzionalmente avverso a una politica energica e costretto dalle circostanze a personificare il dubbio e lo scontento. La discussione intera, soggiunge il *Daily Telegraph*, dimostra chiaramente che il governo inglese può contare sui pari d'Inghilterra quando si tratti di conservare la fede dei trattati e tutelare gli interessi del reame. Il *Daily News* osserva che mentre

in questi ultimi giorni sono aumentate le speranze per la riunione del Congresso, non si può sperare che i negoziati riescano perché il festuono dei preparativi bellici, e finora tutte le voci di pace. Trova giuste le parole di lord Darby, il quale disse lunedì alla Camera dei Lords che non solo l'Inghilterra si lascia trascinare alla guerra, ma vi si precipita da sé, senza scopo definito e senza speranza di aver successo degli alleati. Conclude però dicendo che non è svanita del tutto la speranza di un accordo con opeo quantunque ad a non s'è favorevole l'attitudine del governo inglese.

Dopo tutto, scrive il *Pays*, non si sa nulla ancora di positivo da questa benedetta concessione della Russia. Essa non ha risposto ancora alla circolare Salisbury, e questo ritardo si presta a spiegare in costante in senso pessimista, che ottimismo. Riguardo poi agli uffici della Germania, noi non ci sentiamo punto disposti a nutrire alcuna illusione. Il sig. Bismarck non è uomo di sentimento; egli non è l'ira che a considerazioni d'interesse. Ora, noi vediamo perfettamente l'interesse che avrebbe la Prussia in una confederazione generale, mentre ci riesce impossibile di scorgere i motivi che lo farebbero desiderare tanto vivamente il ristabilimento della concordia e della tranquillità.

Anche la *Presse* presta poca fede nella riunione del congresso. Prima che si ponga mente ad un congresso, essa dice, dovrebbero esservi delle serie trattative per assicurare una base solida alle discussioni del medesimo.

Il *Tagblatt* r'eta ciò che ha detto più volte che cioè il congresso non sarà di nessun utile alla Turchia e non potrà rialzarla. Il congresso adesso è desiderato dalla Russia, benché sia una umiliazione che l'Europa le impone sottoponendola alla sua censura; ma la Russia preferisce qualunque cosa alla guerra.

APPENDICE 58

del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Della sua condizione alla Magdalena non si era ancora parlato. Era un parente po- vere, raccolto per misericordia, o suo stipendiato, che potesse col suo lavoro guadagnarsi l'indipendenza e il diritto al ritorno? Niente sapeva di ciò, né andava farne parola. Erano tutti così gentili con lui! Ogni sera, al suo arrivo in casa, trovava la bella cugina, così piena di sollecitudine, come il primo giorno che si erano veduti. Se stava leggendo, deponeva subito il libro e non lo riprendeva più, per quanti inviti lo facesse egli a proseguire la sua occupazione geniale. Se stava seduto al pianoforte, lasciava a mezzo una suonata, per intrattenersi con lui, o ne cominciava un'altra, di quelle che il cugino Corrado aveva mostrato di preferire. Dopo la cena erano lunghe stazioni, sotto la veranda a godere il fresco, o sul prato fuori della casa, a prendere come ella diceva, un bagno nel chiaro di luna.

gli barbava, restava pure, che la compagnia di Corrado basava alla sua sicurezza. Quella indolente creatura stava a cavallo con una grossa selvaggia, e pareva proprio un'altra, tanto era il brio, tanta la fierezza di quella Amazzonia selvaggia. Vero impasto di qualità mescoline, e femminine, Speranza Zuniga non poteva essere guardata con indifferenza da nessuno, nemmeno da tale che avesse, come suoi darsi con frasi moderne, il cuore impegnato. Si sentiva, vivendo due o tre giorni accanto a lei, che in quelle g'ulle e ariosa creatura si poteva avere un amante, un compagno di giuochi e di studi, una sorella ed un amico fittizio. Tale e tanta varietà di apparenze, di grandi pregi e di deboli difetti era in lei, in quella imma-gine della donna primigenia (passatami il vocabolo pedantesco), vo' dire la donna non guasta ancora dalla civiltà, che delle regine della creazione, co'suoi alliganti, colle sue imbellettature, colle sue svenevolte, è riuscita a farne altrettante puppatole!

Lo zio Moreno si era intanto rassegnato al capriccio della sua bella nipote, e tre cavalli si trovavano sellati davanti al vestibolo, prima che il sole comparisse sull'orizzonte. La meta del viaggio era un campo, messo a coltivazione di fiesco, sull'ultimo lembo settentrionale delle possessioni di Speranza Zuniga. C'era la nuova fattoria da vedere, e la piccola regina del Tongara gu doveva prendere possesso di quella nuova gemma aggiunta ai suoi felici simili stati.

Il cielo era splendido e prometteva una giornata bellissima. Speranza, accolta di buon grado lo sgabello improvvisato che le profferiva un gi-

no cchiò del suo cavalleresco cugino, bizzò in sella con una sveltezza ed una grazia ammirabili. Era bella a vedersi, sul suo cavallino m'ello, che rispondeva (come può rispondere un cavallo, si capisce) al romantico nome di *Hernani*; bella, nella sua lunga veste di seta greggia a larghe pieghe, e col suo ombrello dalla tessitura arvevescata, dondò sbucavano tre penne di color lionato (oggi le mode vuole che si dica *Avanti*), strapate alle ali del pavone. Corrado la vedeva a fianco, su d'un cavallo biao scialato, in fronte, che era il migliore della scuderia, e che Speranza aveva desti nato al cugino. Fu dai primi giorni del suo arrivo alla Magdalena.

Usciti a mala pena dal cortile, presero il trotto lungo la carraia, e ben presto lo zio don José, rimase indietro come Sancho Panza, ogniqualvolta usciva in armi, alle calcagna del suo bollente signora. I due giovani dovevano fermarsi ad ogni svolta del sentiero, perchè il tardo cavaliere avesse tempo a raggiungerli.

« Ragazzi miei, diceva lo zio Moreno, dopo aver data la sua risata, non ho mica più vent'anni! Reati voi che li avete! Tre volte beati se saprete conservarli! Quanto a me, vi giuro sulla testa del mio buccalo, che, appena si giunge alla punta dell'Agua Fria, me ne vado a merigliare sotto un albero, colla mia pipa ai denti, e arrivederci stasera.

« Oh brutto zio! esclama la croela col suo vezzo infantile. Sempre con quella pipaccia!

« L'ultima amica, figliuola; rispose don José, con molta flos-fia; e spero che la conserverò fino all'ultimo, purché non mi si rompa tra mani.

« Voi non fumate, Corrado? »
 « No, cugina mia. Ho riconosciuto da bambino un vizio cessoso e non l'ho accarezzato. E voi? »

« Io ho fumato qualche volta. Sono spagnuolo e il papagallo ha tentato anche me. Per altro, adesso mi annoia; non fumero più. »

« Per economi? chiese il giovanotto ridendo. »

« Eh, perchè no? Vedete ho comperato tanti libri nell'ultima gita a Lima, che mio zio mi ha chiesto se volevo andarlo in rovina. »

« E per giunta tutti libri italiani; soggiunse lo zio Moreno. Mi ti durerà poi la pazienza d'imparare la lingua? »

« Domandane a Corrado. Non è vero che fideci progressi, cugino? »

« Sì, veramente, e molto più che non me faccia io nello spagnuolo. »

« Ah, sì! Ma sapete che mi andate un po' troppo per le lunghe, cugino Altavilla? Voi non amate la nostra lingua; segno che non volete rimanere molto in America. »

« Corrado si fece serio a quella botata improvvisa, e non rispose parola. Per buona sorte, lo zio Moreno gli venne in aiuto con una profonda respirazione. »

« Nipote mio, non tutti hanno tanto ore del giorno bere come te. hai tu, Corrado, a sempre su e giù per la campagna e non può badare alla grammatica. »

« Questo è verissimo; rispose la giovane. Ma perchè vuole affaticarsi sempre a quel modo? Tanto forse di non contentarsi abbastanza? »

« Sì, e fruttante non vi si vede mai che non'ora ogni sera. »

« Un'ora? Torno alle cinque e sto coi miei riveriti padroni fino alle dieci. »

« Finitela con quei padroni; e vado in collera davvero; grido Speranza con accento sdegnoso. Del resto, voi avete contato le ore, e noi no. »

« Così dicendo diede una strappata di redini al cavallo, che prese di lancio il galoppo. »

« Nipote mio, che brutti sogni! ha fatto stanotte, da essere così scontrosa? Poi anzi l'avevi colla mia pipa, e adesso... Vedetela là, Corrado! Va come il vento. Corretegli dietro, che non le av valgono disgrazie, voi che avete un cavallo migliore, o il cui cavallo ha un miglior cavaliere. »

« Corrado che era rimasto un po' scosso da quell'uscita della cugina, non se lo fece dire due volte, e spronò il cavallo per raggiungerla. Il generoso corridore divorò la via, e in due minuti fu a paro di Hernani, che non aveva poi voglia di scostarsi troppo dai suoi compagni di viaggio. »

« Cugina, vi prego, ascoltatevi; disse Corrado, in che cosa vi sono io dispiaciuto? »

« La creola si volse a guardarlo con aria trasognata; ma dai suoi grandi occhi neri traspariva una intenzione di ricchezza. »

« Voi? In nessuna; rispose. »

« Ma... replicò allora Corrado, non sapete come raddrizzarla; or ora di avete lasciati in un certo modo. »

« Dio buono! esclamò la fanciulla. Lo zio don José viene avanti con una lentezza, che proprio non me la sento di tenergli bordone. »

« Sì, e fruttante non vi si vede mai che non'ora ogni sera. »

« Un'ora? Torno alle cinque e sto coi miei riveriti padroni fino alle dieci. »

« Finitela con quei padroni; e vado in collera davvero; grido Speranza con accento sdegnoso. Del resto, voi avete contato le ore, e noi no. »

« Così dicendo diede una strappata di redini al cavallo, che prese di lancio il galoppo. »

« Nipote mio, che brutti sogni! ha fatto stanotte, da essere così scontrosa? Poi anzi l'avevi colla mia pipa, e adesso... Vedetela là, Corrado! Va come il vento. Corretegli dietro, che non le av valgono disgrazie, voi che avete un cavallo migliore, o il cui cavallo ha un miglior cavaliere. »

« Corrado che era rimasto un po' scosso da quell'uscita della cugina, non se lo fece dire due volte, e spronò il cavallo per raggiungerla. Il generoso corridore divorò la via, e in due minuti fu a paro di Hernani, che non aveva poi voglia di scostarsi troppo dai suoi compagni di viaggio. »

« Cugina, vi prego, ascoltatevi; disse Corrado, in che cosa vi sono io dispiaciuto? »

« La creola si volse a guardarlo con aria trasognata; ma dai suoi grandi occhi neri traspariva una intenzione di ricchezza. »

« Voi? In nessuna; rispose. »

« Ma... replicò allora Corrado, non sapete come raddrizzarla; or ora di avete lasciati in un certo modo. »

« Dio buono! esclamò la fanciulla. Lo zio don José viene avanti con una lentezza, che proprio non me la sento di tenergli bordone. »

Continua

Denari, denari, denari

Da un articolo comparativo delle forze russe e inglesi togliamo il brano seguente:

La Russia ha una popolazione di 86,000,000, mentre l'impero inglese ha una popolazione di quasi 288,000,000. Quale dunque delle due nazioni potrebbe arrolare il maggior numero di reclute? Bisognerebbe armarle, vestirle e nutrirle e per questo vi bisognerebbero fondi.

Il duca di Wellington osservava che ci volevano solo tre cose per fare riuscire una guerra: Denaro, Denaro, Denaro! e di questi tempi ne vediamo la verità.

In che stato sono le finanze della Russia in questo momento? potrebbe fare un piccolo prestito, mettiamo di 100 milioni sterline? quante tasse all'anno potrebbe sopportare la Russia? e quanti anni di guerra potrebbe sostenere con una potenza come l'Inghilterra senza una rivoluzione e una bancarotta completa?

Dirò brevemente qualche fatto sulla posizione delle finanze della Gran Bretagna.

Il Parlamento inglese potrebbe adesso fare un prestito di due miliardi e mezzo di lire sterline, senza ipotecare il futuro, più di quello che fecero i nostri antenati nella loro grande guerra, contro la Francia rivoluzionaria. La Francia, durante la guerra franco germanica, otteneva per mezzo delle tasse 111 milioni di lire sterline in un anno, e in poco più di dodici mesi dopo trovò 276 milioni di lire sterline. Non vi può essere dubbio che la Gran Bretagna potrebbe prendere un prestito di cento milioni di lire sterline, per vari anni. Se la spesa della Gran Bretagna, tolta dal 1814 fino adesso, fossero di nuovo imposte, potremmo egguagliare alla nostra rendita 100 milioni di lire sterline all'anno. Una tassa sulle rendite private di due scellini per ogni lira sterlina produrrebbe 42 milioni di sterline ed altre tasse potrebbero essere imposte sopra vari oggetti di lusso.

Insomma, la Gran Bretagna, per prestiti e per tasse, potrebbe spendere 300 milioni di sterline per vari anni; 180 milioni di sterline non sarebbero una gravosa oppressiva per il popolo, e di più se l'oppressione della ricchezza nazionale è esatta, il nuovo capitale accumulato fra il 1865 e il 1875 è di circa 2,400,000,000 di lire sterline, cioè 240,000,000 di sterline, all'anno.

PREPARATIVI DI GUERRA

Telegrafano da Londra, 9, alla Politische Correspondenz che si ritiene verranno continuati gli armamenti di terra e di mare come se figurassero sul programma ministeriale. Pare che in breve saranno sbarcati delle truppe inglesi a Miltene per occupare quell'isola affacciata alla stazione all'Inghilterra.

Il Times ha da Bukarest, 8: Tutti i giornali rumeni di qualunque colore sferico, si mostrano ostili alla Russia. Sostengono che essa non può appiacciare senza una guerra il trattato di Santo Stefano. I rapporti fra i russi ed i rumeni lungo il Danubio sono molto tesi ed i vigigisti, i quali attraversano il fiume risentono i danni di questo stato di cose.

I giornali rumeni annunziano che le truppe russe giunte in questi giorni a Jany dovranno servire a formare il nucleo di una guarnigione permanente la quale dovrà rimanere in quei luoghi finchè non sia risolta la questione orientale.

Un telegramma giunto a Bukarest dalla Russia dice esser intenzione di questa, nel caso che l'alleato non negoziati attuali di porra, sulla frontiera della Gallizia un'armata di osservazione di 200,000 uomini e altre 80,000 in Rumenia. Il resto delle truppe si concentrerà in Bulgaria.

L'avanguardia di una brigata di fanteria russa giunse a Nicopoli il 5 di aprile. Questa brigata è destinata a sostituire la guarnigione rumena, che si ritirerà attraversando il Danubio.

Lo stesso giorno giunsero a Vidino due stamer e da quelli sbarcarono la cavalleria e la fanteria russa destinate a surrogare la guarnigione rumena di Vidino. Il Resoluto assicura, che quei movimenti di truppe russe furono operati senza averne le autorità rumene.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — La Commissione per il riordinamento del personale della R. Marina ha nominato presidente l'on. Bertani e rinnovò il mandato di relatore all'on. Malinsin che ebbe a riferire sulla stessa legge nella scorsa sessione.

FIRENZE, 11. — La Nazione riferisce che attutte le voci allarmanti, rinasce la fiducia del pubblico verso la Cassa di risparmio; son diminuite le domande di ritiro e cresciuti i versamenti.

La stessa Nazione reca: La Commissione d'inchiesta sul Comune di Firenze, additi gli sobarramenti di fatto forniti dai ministri, ammise con lievi modificazioni il progetto di legge, e nominò relatore l'on. Varè.

GENOVA, 11. — Ricaviamo dal Corriere Mercantile, che domenica, 14, i soci del comizio dei veterani si riuniranno a Rapallo in un geniale banchetto per commemorare la vittoria delle armi italiane riportata a Goito il di 8 aprile 1848.

NAPOLI, 10. — La Gazzetta di Napoli scrive: La Banca Nazionale da alcuni giorni ha preso la determinazione di rifiutare qualunque operazione sui vari titoli dei profitti del municipio di Napoli.

È questo il misero stato in cui è caduto il credito della nostra città per opera di quest'amministrazione sbandatista.

Eppure il Governo tarda ancora a purgare Napoli da questa vergogna PALERMO, 8. — Togliamo da un carteggio della Perseveranza:

Quello che io prevedeva si è già avverato; il rumore è cominciato, e terminerà con un pubblico dibattimento, che sarà ed il antissimo per coloro che sino a ora sostenevano che sopra i violenze non si commissero ai tempi dell'amministrazione dell'onorevole Nocera.

La sezione d'accusa, composta di uomini integerrimi e superiori ad ogni sospetto, ha compilato l'istruzione, ed il risultato è stato questo: Il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria, chiede che gli agenti della forza pubblica fossero accusati di omicidio e di s'vizie gravi in persona dell'infelice Bonelli; la sezione d'accusa però, escludendo l'omicidio, ha rinviato alla Corte di Assise quegli agenti della forza pubblica, quali colpevoli di gravi s'vizie costituenti crimine.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Leggiamo nel Bien Public: Contrariamente a quanto hanno annunciato parecchi giornali, possiamo assicurare che il signor Emilio Olivier non ha lasciato Miraglia.

Egli si fermerà ancora qualche giorno in questa città, ove parecchie notabilità bonapartista hanno accolto con tanto.

Sarà il signor Olivier che, nella sua qualità di direttore eletto dall'Accademia francese dopo la morte del s'g. Thiers, risponderà al successore dell'ex presidente della Repubblica.

Di qualche giorno il maresciallo Mac Mahon accompagnato da alcuni ufficiali del suo seguito visita l'Irta in costruzione al nord di Parigi.

A Chambly venne giorni sono trasportato all'ultima dimora il sig. Manella sottotenente del 97° d'Infanteria, rimasto ucciso in duello con i zappatori e la musica del reggimento aprivano il corteo funebre.

La bara, portata a mano dai sergenti maggiori, era seguita dal sig. Miraglia, padre, direttore delle costruzioni navali, e da gran numero d'ufficiali e soldati. Il cadavere era preceduto da una croce per attestare che sono riti della religione francese stati accusati ai duellisti, l'armata intendeva protestare contro la apparenza d'un funere civile.

Si annunzia che un bandoliere prussiano, il sig. Mandelshon, che era venuto a Parigi per negoziare un prestito in nome del governo russo, è ripartito senza poter concludere nulla cogli stabilimenti di credito francesi.

Lo scorporo di Debazaville è completamente cessato. Gli operai hanno ripreso i loro lavori in tutte le officine e in tutte le miniere. Così disse alla Vayessé.

INGHILTERRA, 10. — Hobart pacificò chiese un congedo al Sultano per venire in Inghilterra. Durante la sua assenza la flotta turca sarà comandata da Mehmet pascia.

SPAGNA, 9. — È inesatto che il governo abbia il progetto di sopri-

mare il corpo di occupazione del Nord della Spagna.

La Commissione del Senato ha ritirato per modificarlo il progetto relativo al trattato di commercio fra la Grecia e la Spagna.

Il ministro degli esteri domandò al Senato l'autorizzazione di ratificare la convenzione commerciale colla Danimarca.

GERMANIA, 10. — D'apoco da Berlino recano che il rimposto operato col rapidamente da Bismarck nel Gabinetto prussiano preoccupa le persone politiche della Germania.

La National Zeitung si pronanzia contro il progetto di sciogliere il Reichstag, che è stato proposto dagli interessati nell'industria del ferro e dai protectionisti. Dolora che il paese sia agitato di nuovo dalle lotte elettorali, quando non v'è ragione di chiudere l'attuale legislazione.

«Una saggia politica misura i suoi scopi non sul valore delle braccia, ma sul necessario.» Questa massima che ha diretto la politica estera, prochè non potrebbe regolare quella interna?

Il diario dei nazionali liberali separa che questo progetto sia soltanto un sintomo della poca fiducia che ispira un governo che non ha avuto ancor tempo di spiegare al paese quali sono le sue intenzioni e che è compromesso da imprudenti amici, e spera che il governo calmerà presto il paese, ispirando la sua politica alla moderazione che è tanto necessaria alle condizioni economiche dello Stato.

AUSTRO-UNGHERIA, 9. — La Camera dei deputati di Pest ha approvato il bilancio come base della discussione. La Camera ha pure approvato le modificazioni fatte dalla Camera dei Signori al progetto di legge penale. Così sono spianate le differenze che esistevano fra i due rami del Parlamento ed il progetto di legge sarà sottoposto alla firma scviana.

L'Abendblatt dice prematura la notizia da noi pure data ieri che sia conclusa la formazione del nuovo partito di coalizione nel Parlamento ungherese.

La Gazzetta Ufficiale del 10 aprile contiene: R. decreto 24 marzo per il quale l'istituto fondato in Meldola è costituito in corpo morale, e provandone lo stato organico.

R. decreto 31 marzo per il quale s'approvano le deliberazioni della deputazione provinciale di Grosseto, concernenti la tassa di famiglia o fuocatico per comune di Scansano.

N. U. da del ministero degli esteri, con cui si avverte, che col 17 marzo si compie la rimozione degli scheletri di navi che chiudevano il passo del Danubio a Sulina.

Nominazione di notai con decreto del 17 febbraio 1878.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Vescovana, 10 aprile. Come ho promesso vi mando qualche notizia circa le dimissioni del Sindaco e della Giunta di Vescovana.

Il motivo che ha determinato quelle dimissioni, non è conosciuto. In ogni modo desidero esporvi le circostanze relative a questa vertenza, e lo farò in ordine cronologico, limitandomi cioè alla sola parte storica, e arrendandomi per oggi da ogni altra considerazione.

5 maggio 1875. — Il Consiglio Comunale di Vescovana per la ristrettezza dei locali dell'ufficio Comunale, per l'incremento dei filii degli angusti locali delle scuole maschili e femminili e per seguire l'esempio di altri Municipi, benemeriti specialmente per la istruzione elementare, votò la massima di erigere un fabbricato per collocarvi l'ufficio Comunale e le scuole (voti unanimi 14).

27-13 ottobre 1876. Il Consiglio Comunale di Vescovana sentì il rifiuto del conte Pisani di cadere novantotto metri quadrati circa del N. di mappa 205, sentito non essere conveniente la erezione del fabbricato su tre siti offerti dal

conte Pisani, e ciò per motivi di salute pubblica, di decenza, di topografia e di altro, vista inoltre la impossibilità di trovare altri siti addatti alla costruzione della fabbrica da esso in massima votata, determinava di domandare che venisse dichiarata di pubblica utilità la espropriazione di un pezzo di terreno di metri quadrati 900 del mappale N. 205 di proprietà del conte A. Moro Pisani, allo scopo di costruirvi la nuova fabbrica comunale ad uso dell'Ufficio Comunale e delle scuole.

3-25 maggio 1877. — Il Consiglio Comunale di Vescovana, approvò il progetto di spesa per la costruzione del fabbricato suddetto. Votanti 14, favorevoli 10, contrari quattro.

9 agosto 1877. — Apposita Commissione Prefettizia con sopralluogo dichiara che la località localita Pisani del N. di mappa 205 è l'unica possibile per la erezione del fabbricato Comunale.

9 gennaio 1877. — L'ufficio del Genio Civile di Padova, informato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sulla opportunità di fabbricare sopra il mappale N. 219 servente ora ad uso osteria, e posto in golenza del fiume, soggetto alla frequentazione del S. Caterina ed allegazione, dichiarò non essere pruden e consiglio quello di edificare il fabbricato negli uffici comunali e nelle scuole sul N. 219.

29 gennaio 1878. — dichiarò di non potere accogliere la domanda del Comune di Vescovana e ciò di non poter decretare di pubblica utilità la espropriazione del terreno per 900 metri quadrati del N. di mappa 205, ritenendo idonea alla erezione della fabbrica suddetta il fondo al mappale N. 219.

8 marzo 1878. — Il Consiglio di Stato con proprio voto n. 598 240 opinò che non si facesse luogo a dichiarazione di pubblica utilità la costruzione del nuovo palazzo civile del berato dal Consiglio Comunale di Vescovana.

Il R. Ministero dei lavori pubblici in base a tali pareri non ha potuto accordare al Comune di Vescovana la richiesta dichiarazione di pubblica utilità che venne comunicata con suo dispaccio alla R. Prefettura e successivamente al Sindaco di Vescovana, il quale ha dato immediatamente le sue dimissioni.

9 aprile 1878. — Seduta della Giunta Municipale di Vescovana nella quale il Sindaco comunica il diniego del R. Ministero dietro il quale esprime di sentirsi in dovere di rinunciare, ringrazia con franchezza e dignitosa parola la Giunta della sua cooperazione al migliore andamento amministrativo del proprio comune e si dichiara impotente alla lotta.

La Giunta approva la condotta del Sindaco e rassegna essa pure le proprie dimissioni. Gli assessori supplenti invitati ad assumere l'amministrazione, si dimettono essi pure.

Il R. Prefetto e il R. Commissario usarono, oggi mezza per indurre il Sindaco di Vescovana a ritirare la rinuncia; ma nulla valse a rimuovere dal fermo proposito nessuno dei rinnoanti. Immaginato il dispiacere del R. Commissario e R. Prefetto che vedono tutto all'amministrazione Comunale uno dei migliori Sindaci del Distretto che giustamente fu da loro appoggiato nella di lui domanda impostagli da una unanime voto consiglieri.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE. Scuola di disegno negli artigiani. — Ieri, 12, ad un'ora pomeridiana, il R. Prefetto e la D. Mutazione Provinciale, non che il R. Provveditore agli studi, si sono recati a visitare la scuola di disegno, d'intaglio e di modellazione negli artigiani, e vi si trattarono per più di un'ora esaminando particolarmente la varia officina e i vari studi, informandosi di tutte le particolarità relative alla scuola, e dell'andamento generale di col'ottima istituzione.

Risultato della visita per quelle onorevoli persone fu di acquistare il miglior concetto del modo con cui la scuola è diretta, e del notevolissimo profitto che traggono gli allievi dall'istruzione loro impartita. Odi è che il sig. Prof. Giuseppe Canalis, direttore, non che il signor Natale prof. Snavio, e gli altri maestri ebbero il on. merito degli elogi

più lusinghieri da parte dei visitatori, e un incoraggiamento a proseguire nella buona via in ora seguita con tanto vantaggio della classe artigiana.

Questa scuola di disegno è una delle istituzioni cittadine provvidamente sovvenute dalla provincia. La visita del R. Prefetto, e delle persone che lo accompagnavano, era perciò doppiamente spiegata.

Esposizione Pompejana.

È giunto a Padova il signor G. Zambianchi, direttore proprietario dell'Esposizione Pompejana.

Questa Esposizione ottica rappresenta tutta Pompei come trovata attualmente e quale era prima della sua distruzione.

Prevedendo il pubblico dell'arrivo del signor Zambianchi, si riserva no d'indicare la località dell'Esposizione, non che l'orario secondo il quale ne sarà aperto l'accesso.

Teatro Concordi.

Come venne annunziato la compagnia drammatica Bellotti-Bon, N. 1, darà principio ad un corso di recite nel Teatro Concordi la sera del 20 corrente. Diamo i titoli delle tre prime: 20 aprile: Il Ridicolo di P. Ferrari 21 La Dora di Sardou 22 Due Dame di P. Ferrari

La scelta è ottima; le due prime si conoscono, ma in quanto alle Due Dame del Ferrari è la prima volta che il pubblico padovano potrà darne il suo giudizio.

Teatro Garibaldi.

Di passaggio per questa città, la drammatica compagnia Ullmann e Bania, darà, come abbiamo annunziato, in questo teatro tre sole rappresentazioni; esponendo 3 ospiti lavori: 23 donzani, uno dei quali nella sua integrità cioè con le maschere del Pantalone, Arlecchino, Brighella e dottor Ballanconi.

È uno spettacolo sempre gradito ed interessante l'assistere ad un capo lavoro di babb' Goldoni, e più specialmente nel caso attuale, onde poter farsi un'idea di ciò che era la commedia 100 anni fa, quando assistevano i famosi D'Azeglio e Sacchi.

Aggiungeremo a questo che la compagnia non è priva di qualche buon attore e le maschere dell'Arlecchino e Pantalone c'è chi le sostiene molto bene.

Domenico 21 aprile alle ore 8 1/2 avrà luogo la prima recita con la commedia Il Bugiardo (con tutta la maschera); chiuderà lo spettacolo Bronze coperte brillante commedia in un atto in dialetto veneziano.

Teatri. — Alla Comédie Française di Parigi, il Fourchambault, nuovo lavoro drammatico di Emilio Augier, ottennero un successo strepitoso. L'opellista nel Bien Public scrive che il Fourchambault inaugurarono una nuova maniera di Emilio Augier. Questa commedia, meno viva, meno romantica del Figlio di Giboyer dimostra un'arte ed un ingegno grandissimo e resterà come un'opera fortunata di passaggio tra la forma smozzicata del passato ed il teatro vero, reale, potente, che speriamo, sarà il teatro dell'avvenire.

È imminente l'andata in scena della Cleopatra, di Costa al teatro Benettoni di Bologna, con la signora Adelaide Tessero, pienamente ristabilita. Vassista l'autore.

Pipa nuova. — Chi vuol vedere una cosa rara e bellissima nel suo genere, vada dal tabaccaio sig. Burard. Via dell'Università, e ne resterà contento.

L'avviso è in particolare per gli lettori di tabacco da fumo, per coloro specie mento, che non avendo ancora sottoscritto all'uso delle zigarette o degli avana, seguono la vecchia usanza della pipa. La pipa che vedrete da Burard, è una pipa nuova, una pipa colorata. È di spugna, ricamata, decorata d'argento, ed artisticamente arabescata.

Viene dall'Ungheria, e si pretende che l'esse d' un magate o di un Principe di quel paese, invero è una pipa, che ha del principesco. V'è disegnato un cavaliere ungherese colla sua nobilissima signorina, in atteggiamento di attaccare un fantoccino, che si fonda con bisbetta in canna.

È leggerissima, benché di grosso volume. Come oggetto d'industria e d'arte, può fare bella figura in un gabinetto, anche di chi non fuma.

Calcolo aritmetico fra due fratelli. — Toni è un contadino, buona pasta, si vogliamo, ma, a quanto pare, non chiamato per la matematica. Ieri, dopo aver frastuato a quattro, chiama il fratello Nane, altra buona pasta come sopra, e gli propone il seguente calcolo. Sappai che tutti

ne prendessimo moglie, ne varrà di conseguenza, che dieci persone di più si daranno del tu.

Ma come? — La cosa è semplice; tu e tua moglie, questi sono due; io e mia moglie, quattro; tua moglie ed io, sei; mia moglie e tu, otto; e le nostre due mogli, dieci.

A decoro dei signori sovraintenti alla pubblica istruzione siamo in dovere di avvisare, che questi due fratelli appartengono alle vecchie scuole.

Furto smentito. — Quel furto, che dicevasi avvenuto alla locanda della Stella d'oro in danno di un facciatore suddito austriaco, viene ora smentito da un telegramma che il facciatore stesso ha qui spedito da Ala, e col quale avverte di aver trovato nelle sue valigie il denaro, che credeva gli fosse stato derubato.

È sta perciò annullato il processo contro quel Giorgio Gesuato, che trovavasi sotto l'imputazione del furto, e da quanto ci consta, si sta procedendo contro l'altro arrestato per titolo di simulazione di reato.

I Giornali che avessero dato la stessa notizia sono pregati di riportare la presunta smentita, anche per mantenere intatta la fama dell'Albergo.

Stazione di Ulline. — Sappiamo che l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha ultimato il progetto per l'ingrandimento della Stazione di Ulline. Questo progetto comprende la costruzione, oltrechè di piani caricatori militari e dei magazzini isolati per le materie infiammabili di cui abbiamo già parlato, anche di vasti locali di deposito per le merci, di Uffici doganali ecc., e di una grande rimessa per le locomotive, con annesso officino di riparazione.

La spesa preventivata per tali lavori ascenderebbe a L. 1,200,000. Il progetto venne in questi giorni rassegnato all'approvazione governativa. Esso non escluderebbe poi un futuro adattamento per rendere quella Stazione capace del servizio internazionale.

(Monit. delle Strade Ferrate). Esposizione di Parigi. — In occasione della prossima Esposizione universale di Parigi, sappiamo che le Amministrazioni delle Ferrovie italiane si frano ad proponergli di stabilire dei viaggi circolari internazionali fra l'Italia e la Francia con biglietti valevoli per 45 giorni almeno. (idem).

Notizie ferroviarie. — Presso la Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano si riunisce oggi una Commissione di delegati delle Ferrovie medesime e di quelle estere, che prendono parte al servizio diretto italo-svizzero-sabaudese, via Brannero, allo scopo di concretare i particolari relativi alla pubblicazione e quindi all'attuazione col 1 gennaio prossimo della nuova tariffa per l'accennato servizio, in conformità al preavviso già pubblicato nel nostro numero del 20 marzo.

Vogliamo sperare che in seno alla detta commissione non sorgano, per parte delle Ferrovie estere, difficoltà tali da dover rimandare ad epoche più remote il provvedimento di cui si tratta. Ciò sarebbe tanto più deplorevole, in quanto il provvedimento stesso è collegato a quello della contemporanea attuazione della tariffa italo-franco-svizzera via Modane, tanto giustamente reclamata dal commercio italiano e specialmente da quello di Genova.

Riteniamo però che tale timore sarà per dileguarsi, considerando che, per le Ferrovie oltre Po, trattandosi di una tariffa di concorrenza a quella per via di Modane, la Direzione dell'Alta Italia ha già loro fornito, sino dallo scorso estate, tutti i materiali necessari per prepararsi a questa concorrenza; e a questo proposito si affatto scopo che le suddette Ferrovie estere tennero in Modano due conferenze, l'una il 22-23 agosto 1877 e l'altra il 26 marzo p. p.

Per parte nostra, per norme del commercio italiano, teniamo a constatare che le Ferrovie dell'Alta Italia hanno fatto ogni cosa per l'attuazione della tariffa in discorso colla data già fissata per il prossimo.

Disgrazia in mare. — Il 28 febbraio nel porto di Bianco-Ayres un paquebot tedesco urtò, non senza danno, una lancia della cannoniera italiana, Arditia, ancorata in quel porto. Non ostante l'avviso dato a tempo dell'egregio Brochetti, comandante dell'equipaggio dell'Arditia, perirono Corrado Casaroli, primo macchinista, Paolo De Vicenzi, trombetta, e Ferrarini Damiano, cuoco.

Il padrone del paquebot che gettò a picco la lancia, elargì spontaneamente L. 20 mila per le famiglie delle vittime.

Lettera di avvertimento verso le contraffazioni dell'Acqua Anaterina perché gli effetti sono nocivi.

Al sig. Dr. J. G. POPP
I. R. Dentista di Corte
in Vienna, città, Begnergasse, n. 3
Szendro (Ungheria)

Onerabile Signore!

Faccio uso da molti anni in qua della sua rinomata ACQUA ANATERINA per la bocca col miglior successo, però desino viene in tanti modi imitata e falsificata che mi sono determinato, o de averla genuina, rivolgermi direttamente a V. S. con la preghiera di inviarmi una rivaia e mediante la posta, 4 bottiglie di Acqua Anaterina per la bocca e 2 scatole di Polvere per denti.

Nel rinnovare la mia preghiera, mi segno con perfetta stima

Dr. ODOVICO DE MICHEZZI
Regio Cirurgo distrettuale

Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Capello, Roberti, Arrigoni, Berti e Durier Bacchetti. — Ferrara Navarri. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Venezia Vale e Fedeziolo. — Venezia Föllner, Zampironi Cavioia, Ponci, Agostia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Roberto. — Bassano A. Comin promulgato.

P. MAXFRIN
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12. - L. 2.50

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12. - Padova 1875. - L. 2.50

trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO
I CARO
MONTECITORIO
M. A. MARCHIGNAT

SOCIETA' GENERALE ITALIANA
DI MUTUA ASSICURAZIONE
A QUOTA FISSA
CONTRO I
Danni della Grandine

Costituita con atto Notarile 20 Febbraio 1855 N. 372-1855 ed autorizzata dalle vigenti Leggi Autorizzata nella Svizzera con Decreto del Consiglio di Stato, 7 Dicembre 1877, N. 13182.

DIREZIONE GENERALE IN PADOVA (Veneto)

AVVISO

Anche quest'anno è aperta la sottoscrizione pubblica per le assicurazioni contro i danni della GRANDINE al percentuale designato nel quadro qui in calce.

La Società, nell'Assemblea Generale del Soc. del 14 Gennaio 1876, dietro unanime deliberazione costituita a maggior garanzia del Soc. a Quota Fissa, si ripropone dal felice andamento numerica clientela che da vespugli incremento ad una istituzione degna di porsi a fianco del moderno Incoltamento.

IL PRESIDENTE
MORANDO DE RIZZONI conte NAPOLEONE

Il Direttore Generale **E. CARISI** Il Segretario **G. Ruggero**

TARIFFA GENERALE PER L'ESERCIZIO 1878

N. d'ordine	PRODOTTI CHE SI ASSICURANO	CLASSE			
		1.	2.	3.	4.
1	Pieno 1. taglio	40	1	50	2
	2. taglio	50	1	20	2
	3. taglio	50	1	20	2
2	Ravettone	50	2	50	3
3	Melica da scopa e Miglio	1	30	2	50
4	Foglia di gelso	1	40	3	50
5	Frumento, Orzo, Segale ed Avena	1	10	3	50
6	Spelta, Lupini, Orzo, Bocche d'alloro, Asenzio, cotone e Riccio	3	50	4	50
7	Legumi, Agrumi e Lino	3	50	5	50
8	Cannape	4	1	7	9
9	Riso	4	80	5	8
10	Granoturco e Melgottino	3	1	5	50
11	Olive, Poponi, Cucurbitacee in genere ed ortaglie	5	12	14	16
12	Frutta in genere	7	12	15	16
13	Castagne, Noci e Tabacco	4	15	14	18
14	Uva	6	19	18	22

AVVERTENZE

La classificazione della Tariffa è così divisa per il Regno d'Italia Regione Meridionale e Sicilia 1. classe. Centrale e Sardegna 1. e 2. classe. Settentrionale 2., 3. e 4. classe.

La classificazione della Tariffa è così divisa per la Svizzera Regione Piana 2. classe. Montagna 3. e 4. classe.

L'assicurazione della foglia Ge si estende alla seconda messa. — L'assicurazione dell'Uva fatta dopo il 15 Giugno avrà lo sconto del 20 per 100 sull'importo del premio.

Non si accettano assicurazioni d'Uva infetta da c. fillogra.

La Società ha Direzioni, Ispettorati ed Agenzie in tutto il Regno.

Le Assicurazioni si assumono in PADOVA presso la DIREZIONE GENERALE, Palazzo delle Debiti I p. Statuti, programmi, tariffe sono ostensibili presso i Rappresentanti della Società ad ogni inchiesta degli onorevoli ricorrenti.

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12. - Quattro Lire

Padova F. SACCHETTO Padova

AVVISO III Casale a San Lorenzo **AVVISO III**

Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:

STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOURETTE, JACQUART, TOL CHINOISE, PEXINABURY; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.

PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.

REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.

ARMURE, idem.

DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.

STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estero, da circa lit. 6 al metro in più.

BELLE NOVITA per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

Ricorda l'avviso I delle BLANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge del Grisaille convenientissimi.

25-107

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—

Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. — 8.—

CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. — 2.—

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. — 1.50

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. — 10.—

Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. — 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. — 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. — 6.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. — 3.—

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. — 8.—

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. — 10.—

Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. — 6.—

TOLOMEL prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. — 8.—

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato di Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1865, in-8. — 10.—

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. — 2.—

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1863, in-8. — 6.—

DIZIONARIO
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori paraggiati nella R. Università di Padova

RACCONTA ALFABETICA E GIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi sopra del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 6. it. Lire UNA

Orario ferroviario
attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 3.10 a.	6.04	omnibus 5.05 a.	6.22 a.	omnibus 6.12 a.	10.30 a.	omnibus 1.40 a.	5.09 a.	omnibus 6.57 a.	9.27 a.	omnibus 5.20 a.	7.47 a.
III misto 6.20	8.04	diretto 5.23	6.45	II diretto 10.49	2.45 p.	misto da 6.10	9.6	II diretto 10.19	14.35	misto da 11.48	1.58 p.
IV omnibus 8.20	9.20	misto 5.37	11.43	III diretto 5.35 p.	5.24	Conigliano omnibus 6.5	10.16	III omnibus 2.48 p.	5.16 p.	diretta 4.33 p.	6.09
V 9.34	10.53	diretto 12.55 p.	1.53 p.	IV misto 6.10	8.40	diretto 6.5	10.16	IV omnibus 3.22 p.	7.08	omnibus 3.22 p.	7.54
VII 2.15 p.	3.35 p.	omnibus 1.10	2.34	V omnibus 10.30	2.14 a.	omnibus 2.44	12.57 p.	V misto 12.30 a.	4.7 a.	misto 11.43	3.4 a.
VIII diretto 4.11	7.10	5.5	8.38								
IX omnibus 8.05	9.34	7.10	9.08								
X 9.25	10.44	misto 11.11	12.38 a.								

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6.38 a.	10.46 a.	diretta 1.45 a.	4.35 a.
misto 11.38	1.30 a. Rovigo 1.53 p.	omnibus 4.38	6.5
III diretto 2.10	5.03	diretto 12.40 p.	3.50 p.
IV omnibus 6.25	10.33	omnibus 5.15	8.17
V diretto 9.17	12.10 a.		

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 8.57 a.	10.37 a.	omnibus 5.37 a.	7.33 p.
omnibus 5.9	8.14	Rossò 5.44	8.27
Camposampiero 5.20	8.14	Rossano 5.51	8.54
S. Giorgio Pert. 5.29	8.33	Cittadella (arr. 6.04)	9.7
Campe 5.38	8.32	Cittadella (part. 6.12)	9.7
Villa del Conte 5.03	8.26	Villa del Conte 6.26	9.9
Cittadella (arr. 6.05)	9.8	Camposampiero 6.43	9.46
Cittadella (part. 6.18)	9.18	S. Giorgio Pert. 6.30	9.53
Rossano 6.28	9.31	Camposampiero 6.59	10.2
Rossò 6.35	9.38	Vigodarzere 7.11	10.4
Rossano arr. 6.43	9.48	Padova arr. 7.22	10.25

VICENZA-THIENE SCHIO		SCHIO-THIENE VICENZA	
Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE SCHIO	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA
omnibus 7.49 a.	8.45 p.	omnibus 6.24	8.10 p.
Dueville 8.14	9.13	Thiene 6.34	8.30
Thiene 8.23	9.27	Dueville 6.5	8.55
Schio arr. 8.50	9.53	Vicenza arr. 6.25	10.15

VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
omnibus 5.17 a.	8.20 a.	Treviso part. 4.05 a.	7.58 a.
S. Pietro in G. 5.38	8.41	Passo 4.15	8.9
Carminigiano 5.48	8.49	Isarona 4.25	8.19
Fontaniva 5.58	8.59	Albaredo 4.35	8.29
Cittadella (arr. 6.3)	9.8	Castelfranco 4.44	8.47
Cittadella (part. 6.19)	9.16	S. Mart. di Lup. 4.55	8.58
S. Mart. di Lup. 6.24	9.27	Cittadella (arr. 6.18)	9.9
Castelfranco 6.37	9.40	Fontaniva (arr. 6.18)	9.19
Albaredo 6.49	9.52	Fontaniva (part. 6.23)	9.29
Passo 7.3	10.6	Carminigiano 6.54	9.78
Treviso arr. 7.13	10.19	S. Pietro in G. 6.49	9.48
		Vicenza arr. 7.5	10.5

Prezzo Lire 7

D. Barbato

DANTE E PADOVA

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomel - G. Dalla Vedova - P. Solvatico

STUDIO STORICO-CRITICO

A. C. De Leva

Volume in 8

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana god. l.	74 31	78 92
Ore	29 12	27 67
Londra tre mesi	27 65	27 67
Francia	140 60	140 60
Prestito Nazionale	—	33 48
Obligaz. regia tabacchi	844	843
Banca Toscana	1583	1570
Obbligaz. meridionali	343	343
Obbligaz. meridionali	—	370
Banca toscana	—	760
Credito mobiliare	652	655
Banca generale	—	—
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi

Prestito francese 5.00	108 75	109 05
Rendita francese 5.00	74 75	71 82
Ore	—	—
italiana 5.00	70 98	70 75

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Veneto	253	259
Ob. Kert. V. E. N. 1856	67	68
Ferrovie romane	342	350
Obbligazioni romane	334	334
Obbligazioni lombarde	—	—
Asioni regia tabacchi	28 25	28 25
Cambio su Londra	9 25	9 41
Cambio sull'Italia	94 31	94 93
Consolidati inglesi	8 33	8 13
Turco	—	—

Venezia

Ferrovie austriache	246 78	246 50
Banca Nazionale	783	7 96
Napoleoni a oro	9 74	9 78
Cambio su Londra	121 70	121 70
Cambio su Parigi	48 95	48 95
Rendita austr. argentea	68 50	6 35
Obbligazioni lombarde	61 50	61 25
in carta	68 75	68 75
in oro	62 75	68 75
Mobiliare	212 60	2 8

Londra

Consolidato inglese	94 31	94 31
Rendita italiana	70 35	70 12
Lombardo	14	13
Turco	8 18	8 18
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	34 35	34 35
Spagnolo	13 18	13 18

Berlino

Austriaco	410 40	411 50
Lombardo	118	115 77
Mobiliare	353 60	355 50
Rendita italiana	70 0	70 0

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRACCHI trovati vendibili

ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Migliante volume in-12. Padova 1877
Prezzo Lire Due.